

In Aula 160mila emendamenti

La sinistra punta a seppellire Roma sotto una montagna di carta

Continua l'operazione verità avviata dall'amministrazione di centrodestra che governa Roma per fare chiarezza sulla ipotizzata cessione di Acea dopo la campagna di controinformazione portata avanti da settimane dall'opposizione. Roma da tre giorni è tappezzata da tre tipi di manifesti firmati dal Pdl. In due, pressoché analoghi, si legge che l'acqua di Roma rimane dei romani. Nell'altro c'è scritto che con 160mila emendamenti la sinistra blocca Roma. I manifesti rinviano poi al sito www.bastaballe.it, creato appositamente dal sindaco **Gianni Alemanno** per dire basta alla montagna di bugie del Pd. «Quella dei manifesti – spiega Federico Guidi, presidente della commissione Bilancio in Campidoglio – è una campagna comunicativa che tende a bilanciare la controinformazione che la sinistra sta portando avanti da mesi su Acea. Il Pd infatti sta diffondendo, in merito alla cessione delle quote azionarie di Acea, tantissime notizie assolutamente false. Dicono che privatizzeremo l'acqua di Roma, ma non è assolutamente vero».

Oggi in Campidoglio ci sarà l'ennesimo Consiglio comunale su questo tema. La delibera sulla holding, cui è inserita la normativa su Acea, è importante perché è legata all'approvazione del bilancio e la sinistra lo sta bloccando perché ha presentato 160mila emendamenti. Un record assoluto per l'Aula Giulio Cesare. «Non ci sarà nessuna privatizzazione – ha proseguito Guidi – dell'acqua di Roma, ma un'operazione attenta e trasparente in ossequio alla normativa nazionale che impone ai Comuni di dismettere il 21% della propria partecipazione azionaria entro il 31 dicembre 2013. Quello della sinistra è un ostruzionismo privo di idee. Danno i numeri perché non hanno nulla da proporre».

